



Dibattito Pubblico
Nuovo Ponte San Michele
tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda



Dibattito Pubblico

Nuovo Ponte San Michele
tra Calusco d'Adda e Paderno d'Adda



OSSERVAZIONI

Comune di Solza - Integrazioni

5 agosto 2025

MODELLO INVIO OSSERVAZIONI/PROPOSTE

Nome Cognome

SIMONE BIFFI

Recapito personale (telefono o mail)

035.901213 – sindaco@comune.solza.bg.it

Comune di residenza (indicare anche la frazione/quartiere/toponimo)

SOLZA (BG)

Ente di appartenenza (Indicare il nome dell'Associazione, Comitato, Amministrazione, ecc.)

COMUNE DI SOLZA

Contributo/Tema che si vuole sottoporre all'attenzione del Dibattito Pubblico (indicando precisamente a quale area territoriale/comune/frazione/toponimo si fa riferimento)

Integrazione alle osservazioni già trasmesse in data 27 giugno 2025

Premessa

A seguito dell'incontro pubblico con la cittadinanza organizzato dal Comune di Solza in data lunedì 28 luglio 2025 presso il Castello Colleoni di Solza, riteniamo opportuno portare all'attenzione del Dibattito Pubblico le principali indicazioni emerse nel confronto.

1. Coinvolgimento di Regione Lombardia

È stata da più parti sollevata la richiesta di coinvolgere in maniera attiva **Regione Lombardia** nel dibattito, in quanto attore fondamentale per:

- sviluppare un coordinamento territoriale sovracomunale e sovraprovinciale;
- garantire coerenza con la programmazione infrastrutturale regionale;
- sostenere le scelte strategiche necessarie a un'opera che avrà un orizzonte temporale di 100-150 anni.

La percezione condivisa è che la mancanza di un ruolo visibile e operativo della Regione rischi di lasciare scoperto proprio il livello istituzionale più idoneo a comporre esigenze e visioni diverse.

2. Necessità di una visione di lungo periodo

Il nuovo ponte dovrà durare nel tempo e inciderà profondamente sull'assetto della mobilità locale e interprovinciale. In quest'ottica:

- occorre valutare attentamente gli impatti sul territorio e sulla viabilità futura;
- serve considerare i benefici o le criticità legati al mantenimento del ponte San Michele;
- è emersa con forza la richiesta di chiarezza sulla possibilità di prolungare la vita utile del San Michele, alla luce:
 - delle limitazioni imposte dalla Soprintendenza negli interventi straordinari del 2019;
 - della scelta di realizzare un nuovo ponte in affiancamento che ha comportato la rinuncia alla candidatura UNESCO;
 - del fatto che diversi attori territoriali continuano a chiedere un recupero funzionale del San Michele.

3. Richiamo alle prospettive di programmazione regionale e territoriale

E' emerso come la sostituzione del San Michele si stia intrecciando con esigenze infrastrutturali di rilievo (collegamenti stradali e ferroviari, trasporto merci lungo l'asse del Gottardo) che in passato avevano trovato risposte diverse nella programmazione regionale.

In particolare:

- il progetto della Gronda Ferroviaria Nord-Est (C.I.P.E. n.150 del 2 dicembre 2005) prevedeva collegamenti ferroviari alternativi e meno impattanti;
- la riqualificazione del San Michele annunciata nel 2016 mirava ad allungarne la vita utile di 50 anni, con modesti impatti ambientali e benefici significativi per il traffico locale;
- le attuali limitazioni imposte dalla Soprintendenza hanno ridimensionato fortemente tale progetto.

Si richiede di porre la giusta attenzione prima di realizzare opere impattanti su un territorio già fortemente antropizzato quando e se sono possibili alternative in percorsi già definiti e meno impattanti.

4. Criticità delle ipotesi progettuali RFI

Le ipotesi oggi sul tavolo presentano criticità comuni:

- elevati impatti su viabilità locale e centri abitati;



- possibile utilizzo della nuova infrastruttura per trasporto merci con forti impatti acustici e vibrazionali;
- scenari che comportano numerosi espropri di abitazioni e consumo aggiuntivo di suolo in un'area di Parco Adda Nord;
- presenza di alternative viabilistiche presentate solo in parte agli enti e non discusse in modo trasparente nella sede del Dibattito Pubblico.
- Altissimo impatto paesaggistico a danno del pregio dello storico San Michele.

5. Proposte e richieste

Alla luce di quanto sopra, sono emerse alcune richieste, in particolare che:

1. Regione Lombardia assuma un ruolo attivo e visibile nel dibattito.
2. Sia condotta una valutazione comparativa che includa:
 - il recupero del progetto originale di riqualificazione del San Michele;
 - le alternative localizzative meno impattanti per abitazioni e suolo;
 - la verifica tecnica e amministrativa di un eventuale prolungamento della vita utile dell'attuale ponte.
3. La pianificazione della nuova infrastruttura sia inserita in un quadro strategico regionale ampio coerente con la mobilità lombarda e non limitata a un'opera isolata.
4. Sia considerata nella programmazione anche il secondo ponte sull'Adda a cura di CAL, che seppure in stato embrionale, rappresenta un elemento imprescindibile per comprendere gli impatti della nuova infrastruttura.
5. Siano garantite opere complementari per mitigare impatti, migliorare la sicurezza e promuovere mobilità sostenibile.

Dal confronto con la cittadinanza è peraltro emersa la richiesta di creare il più possibile sinergie e collaborazioni con tutti i livelli istituzionali per giungere a una soluzione:

- condivisa tra le comunità di entrambe le sponde dell'Adda;
- lungimirante e coerente con lo sviluppo territoriale di lungo periodo;
- attenta alla tutela ambientale e alla salvaguardia del patrimonio storico-paesaggistico.



Allegati che possano rendere maggiormente comprensibile il proprio contributo

Cartine, immagini, schemi, ecc.

05 AGOSTO 2025